

Innovation is our
driving force

 **BIESSEGROUP**

Relazione Finanziaria
Trimestrale
al 31 marzo 2015

Innovation is our driving force

**L'innovazione è il motore del nostro fare,
una continua ricerca dell'eccellenza
a sostegno della competitività dei nostri clienti.**

Innoviamo per produrre i centri di lavoro più venduti al mondo.

Innoviamo per introdurre nuovi standard tecnologici sul mercato.

Innoviamo per progettare linee e impianti per la grande industria.

Innoviamo per creare soluzioni e software per facilitare il lavoro dei nostri clienti.

Innovare è nel nostro DNA.
Il passato, il presente, il futuro.



Sommario

Il Gruppo Biesse

- Struttura del Gruppo	pag.	6
- Financial Highlights	pag.	8
- Organi societari della capogruppo	pag.	10
- Principali eventi	pag.	12

Relazione sull'andamento della gestione

- Il contesto economico generale	pag.	24
- Il settore di riferimento	pag.	26
- Prospetti contabili	pag.	26
- Allegato	pag.	32

Il Gruppo Biesse

BIESSEGROUP

BIESSE / **INTERMAC** / **DIAMUT** / MECHATRONICS

In / 1 gruppo industriale, 4 settori di business
e 8 stabilimenti produttivi

How / 14 mln €/anno in R&D e 200 brevetti depositati

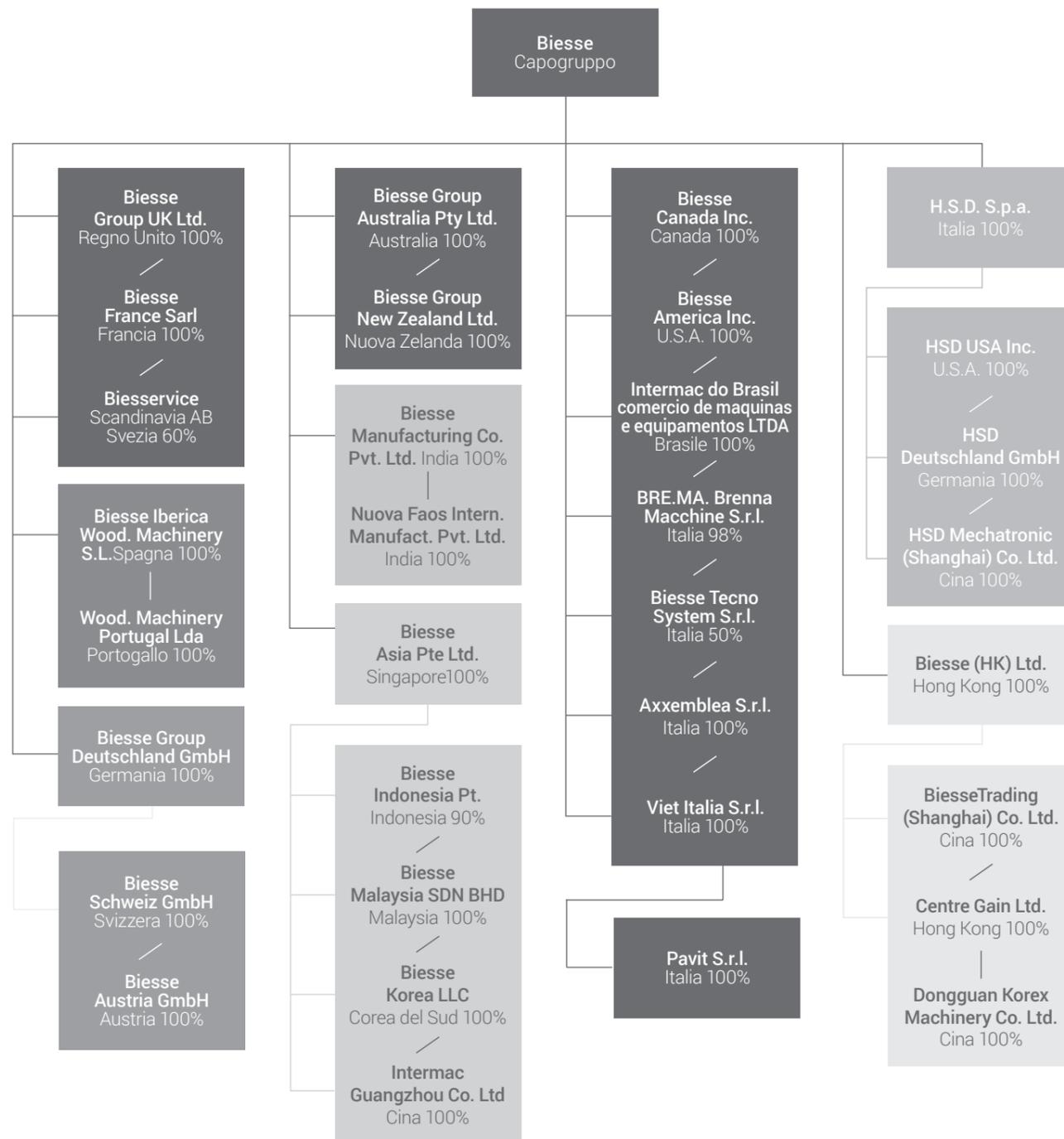
Where / 33 filiali e 300 tra agenti e rivenditori selezionati

With / clienti in 120 Paesi: produttori di arredamento e design,
serramento, componenti per l'edilizia, nautica ed aerospace

We / 3000 dipendenti nel mondo

Struttura del gruppo

Le società appartenenti al Gruppo Biesse rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono le seguenti:



Note: i diversi colori rappresentano i sottogruppi della catena di controllo.

Note esplicative

La relazione trimestrale consolidata del Gruppo Biesse al 31 marzo 2015, non sottoposta a revisione contabile, redatta ai sensi dell'art. 154-ter, comma 2, del Testo Unico della Finanza, è predisposta conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono conformi a quelli del bilancio al 31/12/2014 ai quali si fa rinvio. In questa sede, inoltre, si evidenzia quanto segue:

- la situazione trimestrale è stata predisposta secondo il criterio della separazione dei periodi in base al quale il periodo di riferimento è considerato come esercizio autonomo; in tale ottica il conto economico trimestrale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo nel rispetto del principio della competenza temporale;
- le situazioni contabili a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31/03/2015, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- alcune informazioni economiche nella presente relazione riportano indicatori intermedi di redditività tra i quali il margine operativo lordo (EBITDA). Tale indicatore è ritenuto dal management un importante parametro per monitorare e valutare

l'andamento operativo del Gruppo in quanto non influenzato dagli effetti delle diverse metodologie di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato, nonché dalle politiche di ammortamento. Si precisa però che tale indicatore non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto il criterio di determinazione potrebbe non essere omogeneo rispetto a quanto indicato da altri Gruppi o Società.

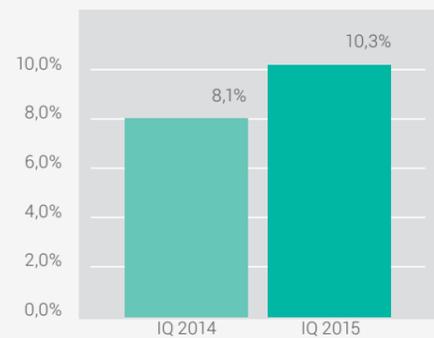
Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, nell'area di consolidamento si segnalano le seguenti variazioni:

- l'ingresso della società Pavit S.r.l. in data 27 febbraio 2015, controllata direttamente da Viet Italia S.r.l., in seguito al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione che comprendeva anche la partecipazione nella suddetta società. Pavit S.r.l. è una società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l.
- l'ingresso della società Biesse Austria GmbH, controllata direttamente da Biesse Deutschland GmbH, costituita in data 9 marzo 2015 per la commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo in Austria.

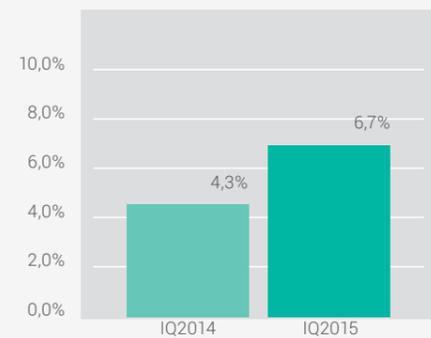
Financial highlights

	31 Marzo 2015	% su ricavi	31 Marzo 2014	% su ricavi	DELTA %
€ 000					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	112.794	100,0%	91.635	100,0%	23,1%
Valore aggiunto (1)	47.623	42,2%	38.362	41,9%	24,1%
Margine Operativo Lordo (EBITDA) (1)	11.637	10,3%	7.395	8,1%	57,4%
Risultato Operativo Netto (EBIT) (1)	7.613	6,7%	3.931	4,3%	93,6%
Risultato del periodo	3.867	3,4%	1.592	1,7%	142,9%

Ebitda Margin



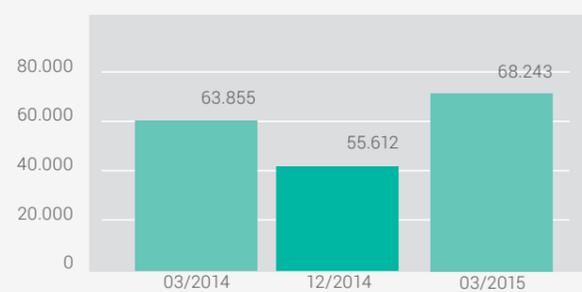
Ebit Margin



Dati patrimoniali

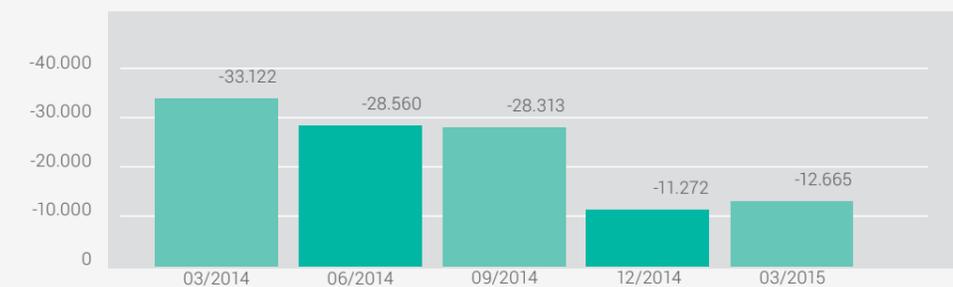
	31 Marzo 2015	31 Dicembre 2014	31 Marzo 2014
€ 000			
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	147.002	134.464	147.900
Patrimonio Netto	134.337	123.192	114.778
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	12.665	11.272	33.122
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	68.243	55.612	63.855
Gearing (PFN/PN)	0,09	0,09	0,29
Copertura Immobilizzazioni	1,12	1,08	1,05

⁽¹⁾ grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

Capitale circolante netto operativo
migliaia di euro

Cash flow

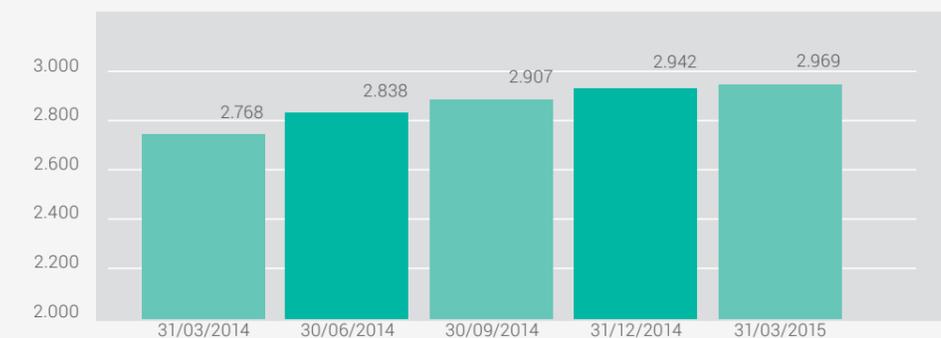
	31 Marzo 2015	31 Marzo 2014
€ 000		
EBITDA (Risultato operativo lordo)	11.637	7.395
Variazione del capitale circolante netto	(9.762)	(12.446)
Variazione delle altre attività/passività operative	(1.198)	(788)
Cash flow operativo	677	(5.839)
Impieghi netti per investimenti	(3.614)	(3.252)
Cash flow della gestione ordinaria	(2.937)	(9.091)
Vendita azioni proprie	3.304	-
Effetto cambio su PFN	(1.760)	(94)
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	(1.393)	(9.186)

Posizione finanziaria netta
migliaia di euro

Dati di struttura

	31 Marzo 2015	31 Marzo 2014
Numero dipendenti a fine periodo	2.969	2.768

Numero dipendenti



* sono inclusi nel dato i lavoratori interinali.

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato
Amministratore delegato
Consigliere esecutivo
Consigliere esecutivo e Direttore Generale
Consigliere esecutivo
Consigliere indipendente
Consigliere indipendente

Roberto Selci
Giancarlo Selci
Alessandra Parpajola
Stefano Porcellini
Cesare Tinti
Salvatore Giordano
Elisabetta Righini

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

Giovanni Ciurlo
Cristina Amadori
Riccardo Pierpaoli
Silvia Cecchini
Nicole Magnifico

Comitato per il Controllo Interno - Comitato per la Remunerazione - Comitato per le operazioni con parti correlate

Salvatore Giordano
Elisabetta Righini

Organismo di Vigilanza

Salvatore Giordano
Domenico Ciccopiedi
Elena Grassetto
Elisabetta Righini

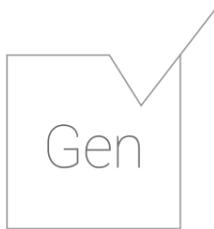
Società di revisione

KPMG S.p.A.



Principali eventi





In data 29 gennaio 2015 Biesse ha partecipato a Ligna Preview dove i vertici della Deutsche Messe insieme con il direttore di VDMA (Verband Deutscher Maschinen - associazione tedesco dei costruttori di macchine utensili) hanno esposto a oltre 85 giornalisti presenti da 25 paesi e alle principali aziende espositrici i trend dell'industria del legno e le principali novità della fiera Ligna 2015 di maggio.



Feb

In data 19 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A., ha approvato l'aggiornamento del piano industriale per il triennio 2015-2017.

In conseguenza delle iniziative contenute nel suddetto piano e della valutazione sulla situazione macro-economica internazionale i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati ad un CAGR del 8,1% (con un valore assoluto di 540 milioni di Euro nel 2017)
- incremento del Valore Aggiunto con un'incidenza record sui ricavi del 42,5% (con un valore assoluto di 229 milioni di Euro nel 2017)
- marginalità in aumento:
 - ebitda margin 13,1% (con un valore assoluto di 71 milioni di Euro nel 2017)
 - ebit margin 10,0% (con un valore assoluto di 54 milioni di Euro nel 2017)
- investimenti complessivi per oltre 53 milioni di Euro nel triennio 2015-2017
- free cashflow positivo per quasi 69 milioni di Euro nel triennio 2015-2017

In data 27 Febbraio 2015 Viet Italia Srl, società controllata al 100% da Biesse Spa, ha proceduto al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Viet Srl in liquidazione, per la quale esisteva un contratto d'affitto d'azienda sin dal 2011 con correlata proposta irrevocabile di acquisto dell'azienda stessa. Tale operazione ha comportato anche l'acquisto della partecipazione nella società Pavit S.r.l., controllata da Viet S.r.l. in liquidazione.



Mar

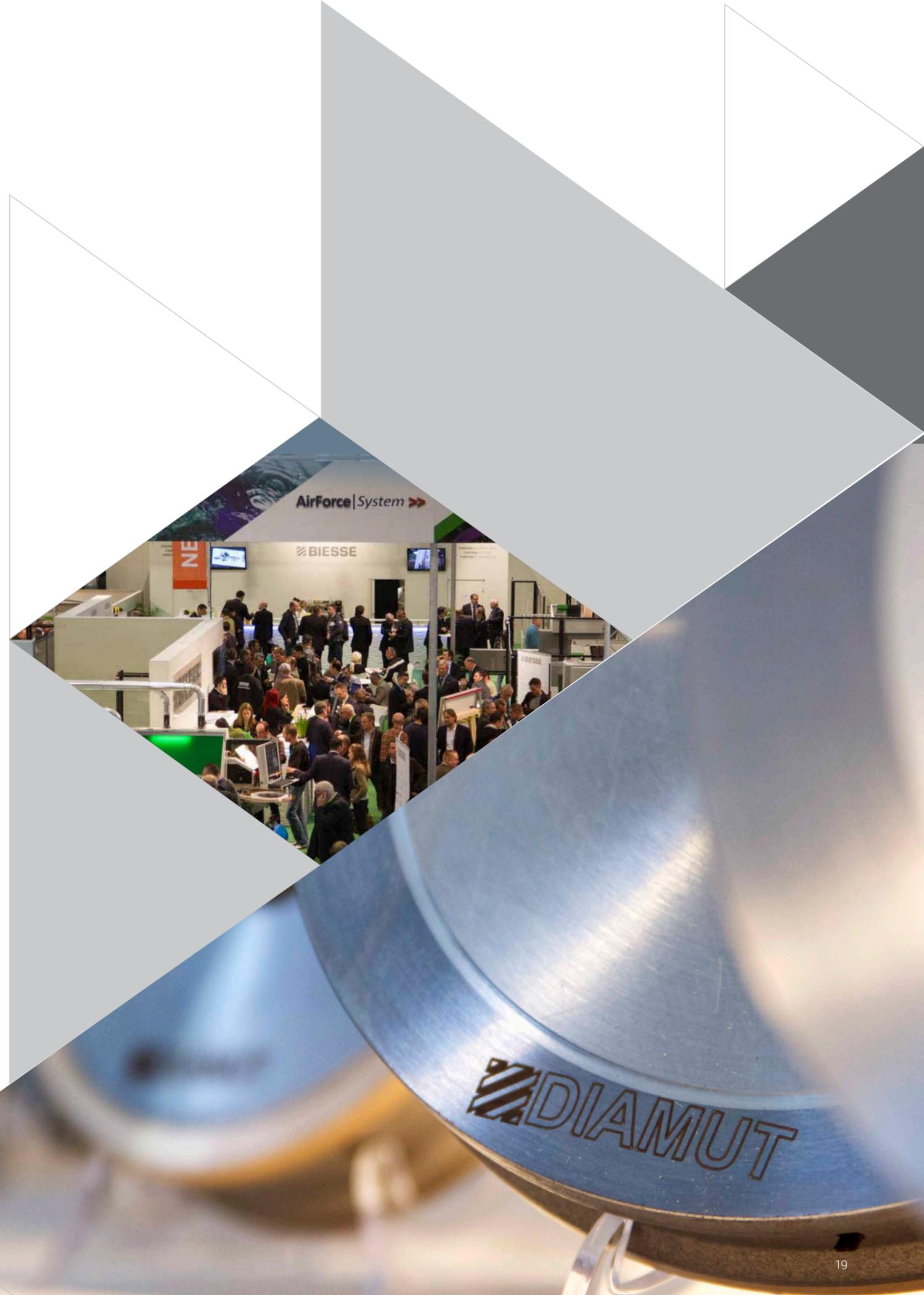
In data 3 marzo 2015, Biesse S.p.A. ha incontrato a Parigi alcuni importanti investitori in collaborazione con il proprio specialist Banca IMI. Durante questa giornata, oltre a sottolineare le attività ed i progetti industriali in corso di realizzazione, il vertice di Biesse ha aggiornato le proprie indicazioni riguardo l'esercizio 2014. In data 5 marzo lo stesso incontro si è svolto a Londra.

Dal 4 al 7 marzo Biesse France ha partecipato a Lione alla fiera Eurobois; nel corso della manifestazione il gruppo Biesse è stato insignito dell'Eurobois Award sull'innovazione per la suite bSolid.

In data 9 marzo 2015 è stata costituita la società Biesse Austria GmbH come filiale di Biesse Deutschland GmbH per la commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo in Austria.

In data 24-25 marzo 2015, Biesse S.p.A. ha partecipato alla "STAR Conference 2015" di Milano - sponsorizzata da Borsa Italiana - per incontrare la comunità finanziaria italiana ed internazionale.

Dal 28 marzo al 1 aprile 2015 il Gruppo Biesse ha partecipato alla fiera Interzum 2015, la più grande fiera al mondo della subfornitura per l'industria del mobile e i semilavorati, di scena a Guangzhou (Cina), con oltre 500 metri quadrati per presentare l'eccellenza tecnologica Biesse.



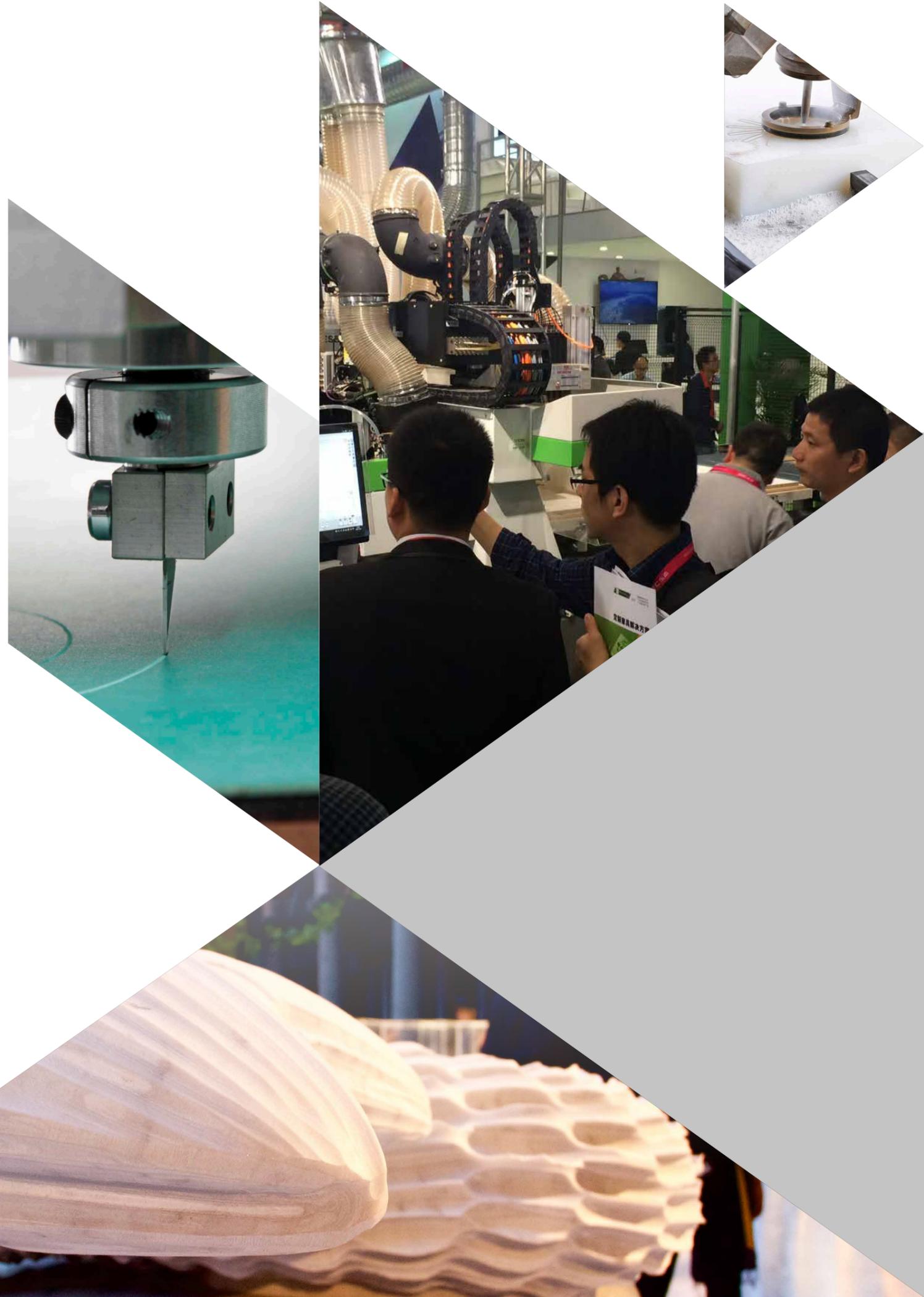
Apr

In data 27 Aprile 2015 Axxembla S.r.l., società controllata al 100% da Biesse Spa, ha proceduto al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Asseservice S.r.l. in liquidazione, per la quale esisteva un contratto d'affitto d'azienda sottoscritto nel 2014 con correlata proposta irrevocabile di acquisto del ramo d'azienda della stessa. L'importo relativo all'acquisto dell'azienda è stato convenuto in € 136 mila, immediatamente liquidato al netto delle passività accollate e degli affitti pagati nel corso del contratto d'affitto del ramo d'azienda, come da accordi tra le parti.

In data 30 aprile 2015, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Biesse S.p.A. ha approvato il Bilancio di Esercizio ed il Bilancio Consolidato relativi all'esercizio 2014, entrambi redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e ha deliberato, tenendo conto dei positivi risultati conseguiti nell'esercizio 2014, l'assegnazione di un dividendo pari a € 0,36 per ciascuna azione avente diritto (data di stacco cedola prevista per il 18 maggio 2015 - record date 19 maggio 2015), per un esborso complessivo - al netto delle azioni proprie - di Euro 9.811.066,68.

L'Assemblea ha inoltre approvato - previa determinazione del numero dei suoi componenti - la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Biesse S.p.A. (validità per gli esercizi 2015-2016-2017), entrambi derivati dalla lista presentata dal socio di maggioranza.

Infine, è stato approvato il nuovo piano di incentivazione "LTI 2015-2017", la politica per la remunerazione anno 2014 e il piano di acquisto e alienazione azioni proprie.



Relazione
sull'andamento
della gestione



BIESSE

Al termine del primo trimestre 2015, il Gruppo Biesse registra risultati più che positivi sia nell'evoluzione di breve termine (ingresso ordini), sia nei risultati consuntivati in termini di redditività. Per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale – finanziario, sebbene si evidenzia un lieve peggioramento rispetto a dicembre 2014, da ritenere fisiologico nella stagionalità del business, è da sottolineare che il dato è in forte miglioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

L'entrata ordini al termine del mese di marzo 2015, rispetto all'analogo periodo 2014, registra un incremento complessivo di circa il 40%. Tale positivo andamento è alla base sia dell'aumento delle vendite che dei magazzini di prodotti finiti e semi-lavorati.

Per quanto riguarda la performance di periodo, al termine dei primi tre mesi del 2015, il Gruppo Biesse consuntiva ricavi pari a € 112.794 mila, evidenziando un consistente aumento del 23,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (ricavi per € 91.635 mila).

Il valore aggiunto dei primi tre mesi del 2014 è pari a € 47.623 mila, registrando un incremento del 24,1% rispetto al dato dell'anno precedente.

Il margine operativo lordo (EBITDA) del primo trimestre 2015 è pari a € 11.637 mila, in aumento di € 4.242 mila (+57,4%) rispetto al pari periodo del 2014. Si evidenzia anche il miglioramento nello stesso periodo del risultato operativo (EBIT) per € 3.682 mila (€ 7.613 mila nel 2015 contro il dato di € 3.931 mila del pari periodo dell'anno precedente).

Il contesto economico

Andamento dell'economia mondiale

Nonostante il lieve indebolimento dell'attività verso la fine del 2014, le indagini più recenti continuano a mostrare una crescita globale robusta agli inizi del 2015. L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) è salito ulteriormente in marzo, a segnalare un'espansione sostenuta del PIL globale. In termini trimestrali, ha registrato un lieve incremento nel primo trimestre del 2015 rispetto al periodo precedente e si è riportato sulla sua media di lungo periodo.

Gli andamenti nelle economie avanzate sono stati eterogenei nel primo trimestre, con un aumento negli Stati Uniti e nel Regno Unito e un calo in Giappone. Nei paesi emergenti gli indici PMI sono cresciuti ulteriormente in India e hanno recuperato in Brasile, mentre sono rimasti sostanzialmente invariati in Cina e hanno continuato a diminuire in Russia.

L'interscambio mondiale è tornato a evidenziare segnali di indebolimento nel periodo recente. La crescita delle importazioni globali di beni in termini di volume è stata pari ad appena lo 0,2 per cento in gennaio nella media mobile di tre mesi sul trimestre precedente, in calo rispetto all'1,4 di dicembre. Questa perdita di slancio va ricondotta alla diminuzione dei volumi importati nei mercati emergenti e in particolare in Cina, che potrebbe essere in parte connessa alla ricorrenza del capodanno cinese. Il ritmo di crescita delle importazioni nelle economie avanzate ha tuttavia continuato a registrare un generale miglioramento e l'indice PMI mondiale per i nuovi ordinativi dall'estero è rimasto stabile nel primo trimestre del

Sul fronte patrimoniale – finanziario, il capitale circolante netto operativo aumenta di circa € 12,6 milioni rispetto al dato di dicembre 2014. L'incremento è dovuto principalmente alla dinamica dei magazzini (+ € 19,6 milioni), legata al positivo andamento dell'ingresso ordini e alla conseguente necessità di far fronte alle consegne previste nei prossimi mesi del 2015. I crediti commerciali aumentano per circa € 4,2 milioni. Tali variazioni sono in parte compensate dall'incremento dei debiti commerciali per circa € 11,2 milioni. Va d'altronde segnalato che il dato registra una diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2014 per circa € 4,4 milioni, mantenendo invariata l'incidenza percentuale sul fatturato annuo atteso.

Infine, l'indebitamento netto di Gruppo al 31 marzo 2015 è pari a circa € 12,7 milioni in lieve peggioramento (€ 1,4 milioni) rispetto al dato del 31 dicembre 2014 per effetto delle dinamiche del capitale circolante netto operativo; va però segnalato il forte miglioramento pari a circa € 20,5 milioni rispetto al pari periodo del 2014, segno della tenuta positiva nella generazione di cassa.

2015, a indicare un'espansione costante del commercio mondiale. I bassi prezzi dei beni energetici pesano sull'inflazione complessiva a livello internazionale. L'inflazione sui dodici mesi nell'area dell'OCSE è rimasta contenuta in febbraio, allo 0,6 per cento, in quanto la componente energetica ha continuato a crescere a ritmi negativi. Il tasso calcolato al netto dei beni alimentari ed energetici è diminuito solo lievemente, all'1,7 per cento. Nei principali paesi non appartenenti all'OCSE l'inflazione al consumo è invece aumentata in febbraio e marzo. L'aumento è stato lieve in Cina, sulla scia dei rincari dei beni alimentari, e maggiore in Brasile e Russia. Gli andamenti in questi due ultimi paesi vanno ricondotti, rispettivamente, alla crescita dei prezzi dei beni amministrati e all'impatto del deprezzamento del rublo e dell'embargo alimentare.

Andamento di alcune economie Stati Uniti

Negli Stati Uniti l'attività è rimasta vigorosa nonostante si sia indebolita alla fine del 2014 e abbia evidenziato segni di temporanea debolezza agli inizi del 2015. Il PIL in termini reali è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente nel quarto trimestre del 2014, dall'1,2 del terzo, riflettendo in larga misura il contributo negativo della domanda estera. Gli indicatori recenti segnalano un lieve rallentamento, ancorché transitorio, nel primo trimestre del 2015, dovuto principalmente alle condizioni meteorologiche rigide e alle turbative nell'operatività dei porti. I consumi restano comunque solidi, sostenuti dai ribassi delle quotazioni petrolifere, dal miglioramento dei bilanci delle famiglie e dalla aumento della fiducia dei consumatori.

Anche la dinamica di fondo del mercato del lavoro continua a essere robusta nonostante un rallentamento nella creazione di posti di lavoro a marzo. Nel contempo l'inflazione si è mantenuta su livelli modesti, riflettendo i bassi prezzi del petrolio e l'apprezzamento del dollaro statunitense. L'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è rimasta invariata in febbraio, dopo essere passata in territorio lievemente negativo in gennaio per il calo dei prezzi dell'energia e di quelli delle importazioni. Il tasso calcolato al netto della componente alimentare ed energetica è aumentato lievemente, riflettendo in larga parte i rincari dei servizi.

Giappone

In Giappone la ripresa rimane moderata e l'inflazione continua a scendere. Dopo essere tornata a evidenziare tassi di variazione positivi alla fine del 2014, l'economia giapponese ha registrato una crescita modesta agli inizi del 2015. La produzione industriale e le esportazioni di beni in volume sono migliorate nel periodo fino a febbraio, ma tale andamento è stato accompagnato da un significativo incremento delle importazioni di beni in volume. Gli indicatori mensili disponibili dei consumi privati sono rimasti complessivamente deboli e solo l'indagine Tankan della Banca del Giappone relativa a marzo 2015 ha segnalato un miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere rispetto a dicembre 2014. Nel contempo, dopo una breve pausa al volgere dell'anno, l'inflazione complessiva sui dodici mesi è scesa al 2,2 per cento in febbraio, riflettendo soprattutto il calo dei prezzi dei beni energetici. Se si esclude l'impatto diretto stimato dell'aumento dell'IVA ad aprile 2014, l'inflazione complessiva sui dodici mesi risultava pari allo 0,1 per cento e quella di fondo (calcolata al netto della componente alimentare ed energetica) si collocava allo 0,3 per cento a febbraio.

Regno Unito

Nel Regno Unito gli indicatori disponibili segnalano che l'economia ha continuato a espandersi a ritmi robusti al volgere dell'anno. Il PIL in termini reali è aumentato dello 0,6 per cento sul periodo precedente nell'ultimo trimestre del 2014, trainato principalmente dalle esportazioni nette, e la domanda interna dovrebbe sostenere la crescita nel corso del 2015. Benché si preveda che la correzione dei bilanci del settore pubblico e privato continui a pesare sulla crescita, è probabile che il calo pronunciato dei prezzi dei beni energetici sosterrà il reddito disponibile reale e l'attività economica. Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 5,7 per cento nei tre mesi fino a gennaio 2015. In febbraio l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è scesa a zero, il livello più basso mai raggiunto dall'introduzione dell'indice nel 1989, di riflesso alla caduta dei corsi dei beni energetici. Il tasso calcolato al netto degli alimentari freschi e dell'energia è sceso lievemente, all'1,1 per cento.

Cina

In Cina sono state introdotte misure di stimolo per contrastare il rallentamento della crescita. Un'ampia serie di indicatori – comprendenti la produzione industriale, le vendite al dettaglio e l'indice PMI del settore manifatturiero – segnala un rallentamento del PIL agli inizi del 2015. Al tempo stesso l'attività nel mercato degli immobili residenziali è rimasta fiacca e i prezzi hanno continuato a scendere. In questo contesto la Cina ha introdotto misure volte a stimolare il mercato immobiliare accrescendo i massimali per il rapporto fra ammontare del prestito e valore dell'immobile (loan to value) e riducendo il periodo minimo di detenzione dell'immobile necessario per usufruire delle agevolazioni fiscali. Questi provvedimenti hanno lo scopo di arrestare il rallentamento dell'attività eco-

nomica stimolando la domanda di abitazioni da parte delle famiglie e spingendo i consumi.

Russia

L'economia rimane depressa in Russia, dove fattori contrastanti delineano le prospettive di crescita. L'attività economica dovrebbe ridursi in misura significativa nel 2015 sulla scia della caduta dei corsi petroliferi, delle sanzioni economiche e della recente turbolenza nei mercati finanziari. Il bilancio rivisto approvato dal Parlamento in aprile prevede una riduzione della spesa pubblica nel 2015. Assieme al calo considerevole delle entrate, ciò determinerebbe per quest'anno un disavanzo di bilancio corrispondente al 3,7 per cento del PIL. La banca centrale russa mantiene un orientamento di politica monetaria accomodante e a marzo ha abbassato il tasso di riferimento di ulteriori 100 punti base, al 14 per cento. Le condizioni di liquidità nel mercato monetario hanno iniziato a normalizzarsi, anche se i costi di finanziamento per il sistema bancario restano elevati. Il recente apprezzamento del rublo contribuirà ad attenuare le spinte inflazionistiche, ma potrebbe influire negativamente sui proventi da esportazioni e ridurre le entrate di bilancio.

Area euro

Nell'area dell'euro si accentuano i segnali di miglioramento ciclico, pur in un quadro ancora soggetto a incertezza. L'inflazione al consumo è rimasta leggermente negativa. L'Eurosistema ha avviato il programma di acquisto di titoli pubblici, la cui dimensione ha superato le aspettative degli operatori: sono stati molto significativi gli effetti sui mercati finanziari e sul cambio; la caduta delle aspettative di inflazione si è arrestata. Le informazioni disponibili suggeriscono che l'attività economica segnerebbe una nuova lieve accelerazione anche nel primo trimestre del 2015. In marzo l'indicatore €-coin, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato lievemente. Le inchieste presso le imprese avvalorano prospettive favorevoli: in marzo l'indice PMI dell'area si è consolidato al di sopra della soglia compatibile con un'espansione. Nei primi mesi dell'anno è proseguito il recupero dell'attività industriale: nel bimestre gennaio-febbraio la produzione è cresciuta di mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente, così come negli ultimi due mesi del 2014.

Le inchieste congiunturali e le rilevazioni presso gli operatori professionali prefigurano un'inflazione molto bassa per il 2015. In marzo le attese delle famiglie sull'andamento dei prezzi al consumo e le intenzioni delle imprese circa la variazione dei propri listini di vendita risultavano ancora al di sotto della soglia compatibile con un aumento dei prezzi. Secondo gli analisti censiti nello stesso mese da Consensus Economics l'inflazione nella media del 2015 sarebbe nulla.

Al fine di conseguire un'adeguata espansione del bilancio dell'Euro sistema e di contrastare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa crescita dei prezzi, lo scorso 22 gennaio il Consiglio ha deciso di ampliare il programma di acquisto di titoli per finalità di politica monetaria annunciato lo scorso settembre, che in precedenza riguardava asset-backed securities (ABS) e covered bond, includendo i titoli emessi dai paesi membri e da alcune agenzie pubbliche dell'area, nonché da talune istituzioni europee. Gli acquisti ammontano complessivamente a 60 miliardi di euro al mese; il programma proseguirà almeno fino alla fine di settembre del 2016 e comunque sino a quando l'andamento dell'inflazione nell'area non risulterà coerente con l'obiettivo di politica monetaria.

Italia

In Italia sono emersi segnali congiunturali più favorevoli. Nel quarto trimestre del 2014 si è arrestata la caduta del PIL, grazie all'accelerazione delle esportazioni, al proseguimento dell'espansione dei consumi e alla lieve ripresa degli investimenti. Nei primi mesi di quest'anno la fiducia di famiglie e imprese è aumentata in misura marcata. Il riavvio del ciclo industriale deve tuttavia ancora consolidarsi.

Nel quarto trimestre del 2014 il PIL è rimasto stabile rispetto al periodo precedente. È ripresa l'accumulazione di capitale, sia pure in misura modesta (0,2 per cento), dopo una flessione protrattasi, quasi senza interruzioni, dall'inizio del 2011. Gli investimenti sono stati sostenuti in particolare dalla spesa in mezzi di trasporto, a fronte di un nuovo calo di quella in costruzioni. I consumi delle famiglie hanno continuato a espandersi moderatamente (0,1 per cento). Gli scambi con l'estero hanno fornito il principale sostegno alla dinamica del PIL (0,4 punti percentuali), in presenza di una forte accelerazione delle esportazioni e di un aumento più contenuto delle importazioni. La variazione delle scorte ha fornito un contributo negativo di 0,6 punti percentuali. Il valore aggiunto è aumentato nel settore terziario, mentre si è ridotto in quello delle costruzioni, nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura.

Il settore di riferimento

Ucimu - Sistemi per produrre

Nel primo trimestre 2015, l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, segna un incremento del 2,2% rispetto al periodo gennaio-marzo dell'anno precedente. Si allunga dunque a sei trimestri consecutivi il trend positivo registrato dall'indice degli ordini di macchine utensili dei costruttori italiani che, come accaduto per tutto il 2014, anche in questo primo trimestre, registrano le performance migliori sul mercato interno.

Sul fronte domestico, l'indice degli ordini segna un nuovo incremento, crescendo del 15,4% rispetto al primo trimestre 2014. Sul fronte estero, l'indice degli ordini si conferma sostanzialmente stazionario (-1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore assoluto dell'indice, nel periodo gennaio-marzo, raggiunge quota 119,3 (Base 2010=100). "Il 2015 si apre dunque sotto buoni auspici per i costruttori italiani che – ha affermato Luigi Galdabini, presidente UCIMU - SISTEMI PER PRODURRE – pur mantenendo fede alla propria tradizionale predisposizione all'attività di export, hanno saputo sfruttare appieno la ripresa della domanda italiana di sistemi di produzione". "Il trend positivo dell'indice degli ordini sul mercato interno – ha concluso Galdabini- dimostra che la ripresa dell'industria manifatturiera italiana è realmente iniziata. Ora è necessario stimolare le imprese a meglio strutturarsi per poter affrontare le sfide del prossimo futuro a partire dal grande confronto internazionale in programma il prossimo autunno a EMO MILANO 2015, manifestazione espositiva mondiale della macchina utensile e automazione ospitata a fieramilano dal 5 ottobre al 10 ottobre.

Acimall

Secondo Acimall (l'Associazione costruttori italiani macchine ed accessori per la lavorazione del legno) l'andamento degli ordini nel primo trimestre 2015 ripropone la solita suddivisio-

Dopo la lieve ripresa della fine del 2014, la produzione industriale sarebbe cresciuta, secondo le valutazioni della Banca d'Italia, in misura modesta nei primi mesi dell'anno; sulla base di questi dati, il prodotto nel primo trimestre sarebbe lievemente aumentato. In marzo l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL depurata dalle oscillazioni di breve periodo, è migliorato, ma continua a segnalare una residua debolezza della dinamica di fondo dell'attività economica. Segnali più favorevoli provengono dalle inchieste qualitative, che delineano un quadro di maggior fiducia nei giudizi di imprese e famiglie, soprattutto in termini prospettici. Un impulso alla crescita potrà scaturire dall'ampliamento del programma di acquisto di titoli recentemente varato dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea. L'attività economica beneficerebbe inoltre delle basse quotazioni del greggio: la riduzione della spesa energetica libera risorse che famiglie e imprese possono destinare a consumi e investimenti e potrebbe contribuire a un effetto sul prodotto nell'ordine di mezzo punto percentuale in due anni.

ne tra mercato interno e mercato estero. Le vendite oltreconfine, in particolare, aumentano anche se l'aumento riguarda le aziende di grandi dimensioni e quelle che propongono un prodotto top di gamma. Nonostante il dato sia ampiamente positivo, gli "addetti ai lavori" si aspettavano un inizio di 2015 migliore, specialmente sul fronte interno.

La consueta indagine, svolta sulla base di un campione statistico rappresentante l'intero settore, mostra per l'industria italiana delle macchine e degli utensili per la lavorazione del legno, un aumento del 13,5% sull'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli ordini esteri sono cresciuti del 19,1%, mentre, sul mercato italiano, il decremento registrato è stato pari al 10,3%. Il carnet ordini è pari a 3 mesi; dall'inizio dell'anno corrente si registra un aumento dei prezzi dello 0,9%.

Per quanto riguarda l'indagine previsionale che delinea le dinamiche di breve periodo del comparto, le sensazioni per il prossimo quarto sono tendenzialmente buone. I saldi sono positivi sia sul mercato estero che sul contesto domestico; questa tendenza rappresenta una novità a livello di serie storica.

Secondo il 45% degli intervistati, nel prossimo periodo gli ordini esteri registreranno un aumento, mentre per il 50% rimarranno stazionari. Il restante 5% prevede un calo (il saldo positivo è pari a 40). L'indagine previsionale, invece, per il mercato interno mostra un calo per il 18% del campione. Per il 59%, invece, le vendite interne manterranno un livello stabile. Il 23% degli intervistati prospetta una crescita nel breve periodo (il saldo è pari a 5).

Vdma

Nel mese di marzo 2015, l'entrata ordini nel settore dell'ingegneria meccanica in Germania sono aumentate del quattro per cento rispetto all'anno precedente in termini reali. La VDMA (l'Associazione tedesca di costruttori impianti e macchinari) ha annunciato a Francoforte che il business domestico è lievemente aumentato di un punto percentuale, mentre gli ordini internazionali hanno goduto di una maggiore crescita, pari al sei per cento.

Sulla base di un confronto di tre mesi, che è meno influenzato da fluttuazioni a breve termine, gli ordini sono aumentati del due per cento anno su anno, tra gennaio e marzo 2015. Gli ordini in arrivo dalla Germania sono diminuiti del due per cento, mentre gli ordini dall'estero sono aumentati del tre per cento.

Gli ordini internazionali hanno aperto la strada al mercato an-

cora una volta nel mese di marzo, mentre gli ordini domestici sono stati solo leggermente superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mercato globale dei beni strumentali procede lentamente e questo non è ciò che una vera e propria ripresa richiede" ha dichiarato il capo economista della VDMA dottor Ralph Wiechers per quanto riguarda i dati relativi al primo trimestre.

Prospetti contabili

Conto Economico al 31 marzo 2015

	31 Marzo 2015	% su ricavi	31 Marzo 2014	% su ricavi	DELTA %
€ 000					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	112.794	100,0%	91.635	100,0%	23,1%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	7.246	6,4%	7.711	8,4%	(6,0)%
Altri ricavi e proventi	466	0,4%	443	0,5%	5,1%
Valore della produzione	120.506	106,8%	99.789	108,9%	20,8%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(48.943)	(43,4)%	(40.901)	(44,6)%	19,7%
Altre spese operative	(23.940)	(21,2)%	(20.527)	(22,4)%	16,6%
Valore aggiunto	47.623	42,2%	38.362	41,9%	24,1%
Costo del personale	(35.986)	(31,9)%	(30.967)	(33,8)%	16,2%
Margine operativo lordo	11.637	10,3%	7.395	8,1%	57,4%
Ammortamenti	(3.795)	(3,4)%	(3.185)	(3,5)%	19,2%
Accantonamenti	(229)	(0,2)%	(278)	(0,3)%	(17,7)%
Risultato operativo	7.613	6,7%	3.931	4,3%	93,6%
Componenti finanziarie	(81)	(0,1)%	(301)	(0,3)%	(73,2)%
Proventi e oneri su cambi	(1.083)	(1,0)%	(302)	(0,3)%	-
Risultato ante imposte	6.448	5,7%	3.329	3,6%	93,7%
Imposte sul reddito	(2.581)	(2,3)%	(1.736)	(1,9)%	48,7%
Risultato dell'esercizio	3.867	3,4%	1.592	1,7%	142,9%

I ricavi netti del primo trimestre del 2015 registrano un aumento del 23,1% rispetto al dato del primo trimestre del 2014, passando da € 91.635 mila ad € 112.794 mila.

Relativamente all'analisi delle vendite per segmento rispetto al primo trimestre 2015, si evidenzia il risultato della Divisione Vetro/Pietra che registra l'incremento maggiore (pari a +35,0%), con ricavi che passano da € 13.688 mila ad € 18.483 mila. La Divisione Legno, primo segmento del Gruppo in termini di volumi (€ 79.946 mila), registra un miglioramento del 22,3% (con effetti positivi sulla Divisione Componenti, che cresce del 26,1%); significativi sono anche gli incrementi delle Divisioni Meccatronica e Tooling (rispettivamente pari a +16,8% e +17,0%).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite nei primi tre mesi dell'esercizio 2015, si registrano significativi aumenti nelle aree Asia - Oceania (+33,6%), e Nord America (+33,3%) rispetto ai dati del primo trimestre 2014. L'area dell'Europa Occidentale continua ad essere il mercato di riferimento del Gruppo Biesse, anche se il suo peso percentuale evidenzia un lieve decremento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (dal 41% al 40%). Si segnala infine il consistente incremento dell'area Resto del Mondo (+53,9% sull'anno precedente).

Per il maggior dettaglio dell'analisi delle vendite si rimanda alle successive tabelle della segment information (pagg. 23 e 24)

Le rimanenze aumentano complessivamente di € 19.6 milioni rispetto a fine anno: la variazione è determinata principalmente dagli incrementi dei semilavorati pari ad € 5,6 milioni, delle materie prime per € 6.5 milioni e del magazzino prodotti finiti per € 5.5 milioni. L'aumento è dovuto alla necessità di far fronte alle consegne previste nei prossimi mesi del 2015 alla luce del significativo incremento dell'ingresso ordini.

Il valore della produzione dei primi tre mesi del 2015 è pari ad € 120.506 mila in incremento del 20,8% sul dato di marzo

2014, quando ammontava ad € 99.789 mila.

L'analisi dell'incidenza dei consumi e delle altre spese operative, calcolata sul valore della produzione, mostra un lieve miglioramento del peso delle materie prime (pari al 40,6% contro il 41% del pari periodo 2014), dovuto ad una migliore efficienza e al diverso mix di vendite, mentre le altre spese operative diminuiscono il proprio peso percentuale dal 20,6% al 19,9%.

	31 Marzo 2015	%	31 Marzo 2014	%
€ 000				
Valore della produzione	120.506	100,0%	99.789	100,0%
Consumo materie prime e merci	48.943	40,6%	40.901	41,0%
Altre spese operative	23.940	19,9%	20.527	20,6%
Costi per servizi	20.628	17,1%	17.400	17,4%
Costi per godimento beni di terzi	2.014	1,7%	1.838	1,8%
Oneri diversi di gestione	1.298	1,1%	1.289	1,3%
Valore aggiunto	47.623	39,5%	38.362	38,4%

In valore assoluto le Altre spese operative aumentano di € 3.413 mila, incremento in gran parte riconducibile alla voce Servizi (+ € 3.228 mila). In dettaglio, la variazione è riferibile sia alle componenti "variabili" di costo (ad esempio lavorazioni esterne, prestazioni tecniche di terzi, trasporti e provvigioni), che alle componenti "fisse" di costo (consulenze, viaggi e trasferte e fiere).

Il valore aggiunto dei primi tre mesi del 2015 è pari ad € 47.623 mila, in incremento del 24,1% rispetto al pari periodo del 2014 (€ 38.362 mila), con un'incidenza percentuale complessiva sui ricavi che passa dal 41,9% al 42,2%.

Il costo del personale nei primi tre mesi del 2015 è pari ad € 35.986 mila, in incremento per € 5.019 mila (+16,2%) rispetto al dato del primo trimestre 2014 (€ 30.967 mila). La variazione è sostanzialmente legata alla componente salari e stipendi (€ +4.940 mila, +16,9% sul pari periodo 2014), ed è dovuta sia all'aumento della forza lavoro nell'ambito della politica di recruiting adottata dal Gruppo, sia al mancato ricorso allo strumento del Contratto di Solidarietà (utilizzato nel corso del 2014).

Il margine operativo lordo (Ebitda) al 31 marzo 2014 è pari a € 11.637 mila (a fine marzo 2014 era pari a € 7.395 mila), facendo registrare un incremento del 57,4%.

Gli ammortamenti registrano nel complesso un incremento del 19,2% (passando da € 3.185 mila del 2014 a € 3.795 mila dell'anno in corso): la variazione, dovuta alla politica di incremento degli investimenti, è relativa sia alle immobilizzazioni tecniche, che aumentano di € 235 mila (da € 1.426 mila ad € 1.661 mila, + 16,5%), sia alle immobilizzazioni immateriali che aumentano di € 375 mila (da € 1.759 mila ad € 2.135 mila, + 21,3%)

Gli accantonamenti ammontano ad € 229 mila, in linea con il dato dell'anno precedente (€ 278 mila nel primo trimestre 2014), e sono in gran parte dovuti all'adeguamento del fondo garanzia prodotti (in aumento per effetto dei maggiori ricavi consuntivati nel periodo).

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 81 mila, in miglioramento rispetto al dato 2014 (€ 301 mila, -73,2%), in linea con il miglioramento della posizione debitoria del primo trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014.

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano in questi primi tre mesi componenti negative per € 1.083 mila in peggioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (negativo per € 302 mila). Il risultato prima delle imposte è quindi positivo per € 6.448 mila.

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 2.581mila. L'incidenza relativa alle imposte correnti è negativa per € 1.580 mila (IRAP: € 440 mila; IRES: € 186 mila; imposte giurisdizioni estere: € 802 mila; imposte relative esercizi precedenti: € 152 mila). Infine l'incidenza relativa alle imposte differite è anch'essa negativa per € 1.001 mila.

Ne consegue che il risultato netto del primo trimestre dell'esercizio 2015 è positivo per € 3.867 mila Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nei primi tre mesi componenti negative per € 1.083 mila, in peggioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (negativo per € 302 mila).

Il risultato prima delle imposte è quindi positivo per € 6.448 mila.

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 2.581mila. L'incidenza relativa alle imposte correnti è negativa per € 1.580 mila (IRAP: € 440 mila; IRES: € 186 mila; imposte giurisdizioni estere: € 802 mila; imposte relative esercizi precedenti: € 152 mila), l'incidenza relativa alle imposte differite è negativa per € 1.001 mila.

Ne consegue che il risultato netto del primo trimestre dell'esercizio 2015 è positivo per € 3.867 mila.

Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2015

	31 Marzo 2015	31 Dicembre 2014	30 Settembre 2014	30 Giugno 2014	31 Marzo 2014
€ 000					
Attività finanziarie:	60.297	54.359	29.913	29.359	27.975
Attività finanziarie correnti	26	1.048	1.095	1.044	1.039
Disponibilità liquide	60.271	53.310	28.818	28.315	26.936
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(412)	(301)	(297)	(293)	(452)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(29.402)	(20.511)	(29.673)	(28.816)	(41.587)
Posizione finanziaria netta a breve termine	30.484	33.547	(58)	250	(14.065)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(1.769)	(1.659)	(1.736)	(1.812)	(2.121)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(41.380)	(43.159)	(26.520)	(26.998)	(16.936)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(43.149)	(44.818)	(28.256)	(28.810)	(19.057)
Posizione finanziaria netta totale	(12.665)	(11.272)	(28.313)	(28.560)	(33.122)

A fine marzo 2015 l'indebitamento netto di Gruppo è pari a € 12,7 milioni (gearing = 0,09). Il dato segna un lieve peggioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (+ €1,4 milioni, +11 %) ma è in netto miglioramento rispetto a quanto consuntivato nello stesso periodo dell'anno precedente (- € 20,5 milioni, -61,8%).

Si segnala che nel corso del primo trimestre sono state vendute da Biesse S.p.A sul mercato nr. 250.000 azioni proprie ad un prezzo medio di € 13,214 per azione (per un valore complessivo lordo di € 3.304 mila).

Il peggioramento rispetto al dato di fine anno è influenzato dall'evoluzione del capitale circolante netto operativo. Il fenomeno è in gran parte legato alla crescita dei volumi di vendita, che comporta un incremento fisiologico dei magazzini di materie prime e semi-lavorati (necessari per far fronte agli accre-

sciuti fabbisogni produttivi) e di prodotti finiti (determinato dall'esigenza di ricostituire le scorte a fronte dell'incremento del portafoglio ordini).

Tuttavia il miglioramento rispetto ai precedenti trimestri dell'esercizio passato, in particolare verso il pari periodo del 2014, conferma la maggior attenzione prestata alle dinamiche del capitale circolante netto operativo. Infine, si precisa che il consolidamento della società Pavit S.r.l. ha comportato un peggioramento della posizione finanziaria netta di € 1,9 milioni rispetto al dato di fine anno.

Dati patrimoniali di sintesi al 31 marzo 2015

	31 Marzo 2015	31 Dicembre 2014	31 Marzo 2014
<i>€000</i>			
Immateriali	54.837	52.584	48.447
Materiali	65.574	61.865	60.566
Finanziarie	1.733	1.478	1.034
Immobilizzazioni	122.144	115.927	110.046
Rimanenze	117.680	98.051	96.960
Crediti commerciali	84.937	80.714	72.315
Debiti commerciali	(134.374)	(123.153)	(105.420)
Capitale Circolante Netto Operativo	68.243	55.612	63.855
Fondi relativi al personale	(14.407)	(14.484)	(12.444)
Fondi per rischi ed oneri	(9.614)	(8.915)	(9.023)
Altri debiti/crediti netti	(30.505)	(25.253)	(18.431)
Attività nette per imposte anticipate	11.142	11.576	13.897
Altre Attività/(Passività) Nette	(43.385)	(37.076)	(26.002)
Capitale Investito Netto	147.002	134.464	147.900
Capitale sociale	27.393	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	102.874	81.834	85.647
Risultato del periodo	3.874	13.766	1.567
Patrimonio netto di terzi	196	200	170
Patrimonio Netto	134.337	123.192	114.778
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	72.962	65.630	61.096
Altre attività finanziarie	(26)	(1.048)	(1.039)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(60.271)	(53.310)	(26.936)
Posizione Finanziaria Netta	12.665	11.272	33.122
Totale Fonti di Finanziamento	147.002	134.464	147.900

Rispetto al dato di dicembre 2014, le immobilizzazioni immateriali nette aumentano di circa € 2,2 milioni per effetto dei maggiori investimenti (imputabili prevalentemente alle capitalizzazioni R&D), al netto dei relativi ammortamenti di periodo (circa € 2,1 milioni).

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali nette, rispetto ai dati di dicembre 2014, si registra un aumento pari a € 3,7 milioni, al netto dei relativi ammortamenti di periodo.

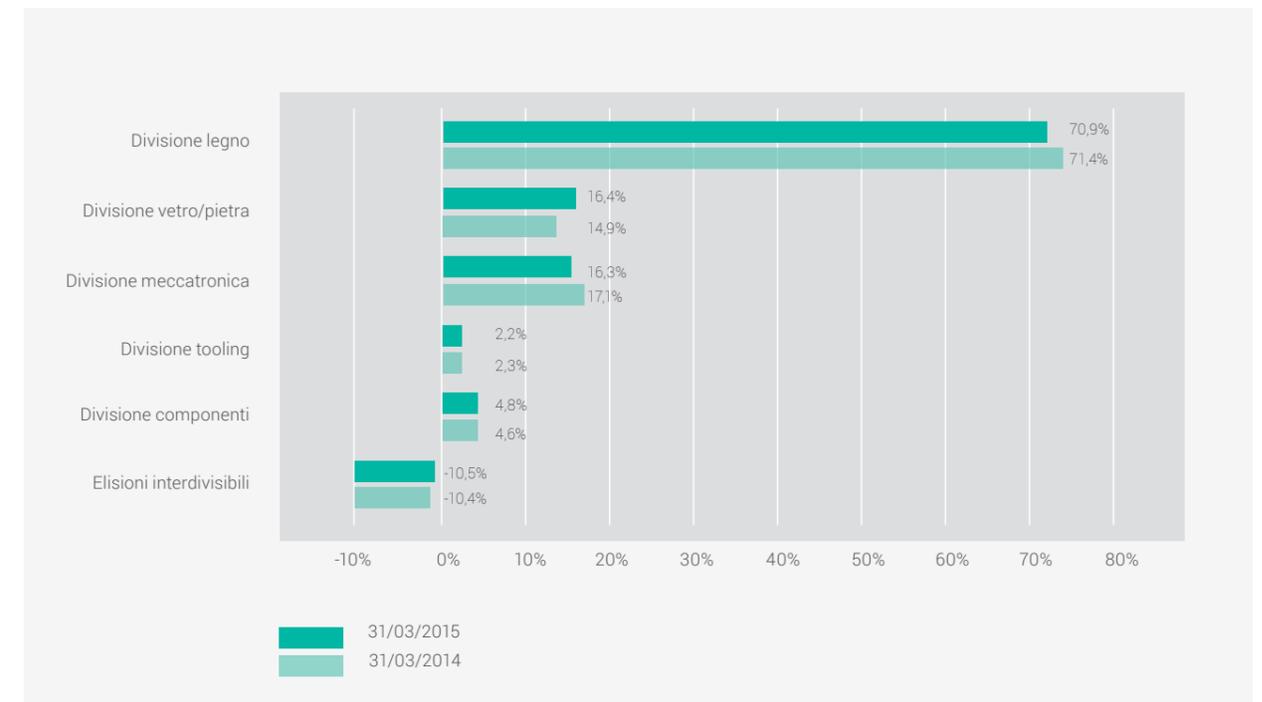
Le rimanenze aumentano complessivamente di € 19.629 mila rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione rispetto al dato di fine anno è determinata dagli incrementi dei semilavorati

pari ad € 5.573 mila, delle materie prime per € 6.516 mila e del magazzino prodotti finiti per € 5.515 mila. Anche il magazzino ricambi segna un leggero incremento (pari ad € 2.026 mila). Come detto in precedenza, la dinamica dei magazzini è legata al positivo andamento dell'ingresso ordini.

Per quanto concerne le altre voci del Capitale Circolante Netto Operativo, che nel complesso si è incrementato di € 12.631 mila rispetto al 31 dicembre 2014, si segnala l'aumento dei debiti commerciali per € 11.221 mila e dei crediti commerciali per € 4.223 mila.

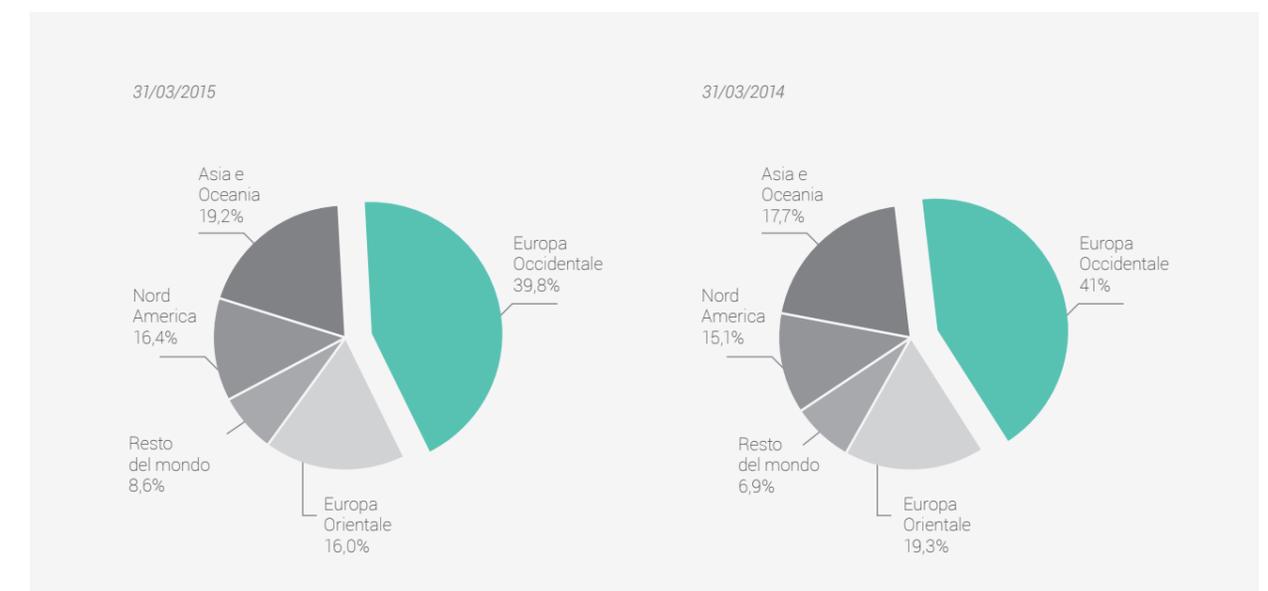
Segment reporting - Ripartizione ricavi per divisione

	31 Marzo 2015	%	31 Marzo 2014	%	Var % 2015/2014
<i>€ 000</i>					
Divisione Legno	79.946	70,9%	65.387	71,4%	22,3%
Divisione Vetro/Pietra	18.483	16,4%	13.688	14,9%	35,0%
Divisione Meccatronica	18.345	16,3%	15.705	17,1%	16,8%
Divisione Tooling	2.492	2,2%	2.129	2,3%	17,0%
Divisione Componenti	5.359	4,8%	4.250	4,6%	26,1%
Elisioni interdivisionali	(11.831)	(10,5)%	(9.525)	(10,4)%	24,2%
Totale	112.794	100,0%	91.635	100,0%	23,1%



Segment reporting - Ripartizione ricavi per area geografica

	31 Marzo 2015	%	31 Marzo 2014	%	Var % 2015/2014
<i>€ 000</i>					
Europa Occidentale	44.929	39,8%	37.552	41,0%	19,6%
Asia - Oceania	21.709	19,2%	16.243	17,7%	33,6%
Europa Orientale	18.036	16,0%	17.716	19,3%	1,8%
Nord America	18.451	16,4%	13.840	15,1%	33,3%
Resto del mondo	9.668	8,6%	6.284	6,9%	53,9%
Totale	112.794	100,0%	91.635	100,0%	23,1%



Pesaro, 08 maggio 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

	31 Marzo 2015	% su ricavi	31 Marzo 2014	% su ricavi	Delta %
<i>€000</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	112.794	100,0%	91.635	100,0%	23,1%
Altri ricavi operativi	466	0,4%	443	0,5%	5,1%
Ricavi operativi	113.260	100,4%	92.079	100,5%	23,0%
Costo del venduto	(52.650)	(46,7)%	(42.124)	(46,0)%	25,0%
Primo margine	60.610	53,7%	49.955	54,5%	21,3%
Costi fissi	(12.987)	(11,5)%	(11.593)	(12,7)%	12,0%
Valore aggiunto	47.623	42,2%	38.362	41,9%	24,1%
Costi del personale	(35.986)	(31,9)%	(30.967)	(33,8)%	16,2%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	11.637	10,3%	7.395	8,1%	57,4%
Ammortamenti	(3.795)	(3,4)%	(3.185)	(3,5)%	19,2%
Accantonamenti	(229)	(0,2)%	(278)	(0,3)%	(17,7)%
Risultato Operativo Netto (EBIT)	7.613	6,7%	3.931	4,3%	93,6%
Proventi e oneri finanziari	(81)	(0,1)%	(301)	(0,3)%	(73,2)%
Proventi e oneri su cambi	(1.083)	(1,0)%	(302)	(0,3)%	-
Risultato ante imposte	6.448	5,7%	3.329	3,6%	93,7%
Imposte	(2.581)	(2,3)%	(1.736)	(1,9)%	48,7%
Risultato del periodo	3.867	3,4%	1.592	1,7%	142,9%

Attestazione ai sensi del comma 2 art. 154 bis TUF

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel

presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili

Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili
Cristian Berardi

Biesse S.p.A.
Headquarters
Via della Meccanica, 16
61122 Pesaro - Italy
www.biessegroupp.com